Anno XX. Venerdì 25 Ottobre 1867 N. 244

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 20 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. Decreto del 29 settembre, col quale si approvano due opere idrauliche di seconda categoria, da eseguirsi sul fiume Po e sul fiume Ombrone.

Un R. Decreto del 29 settembre, a tenore del quale i cinque piroscafi costruiti nel R. cantiere di Castellamare per essere destinati alle dogane dello Stato, riceveranno i seguenti nomi:

Piroscafo N. 1. . . Tino
Id. » 2. . . Ischia
Id. » 3. . . Gorgona
Id. » 4. . . Tremiti
Id. » 5. . . Marittimo.

Un R. Decreto del 22 settembre, col quale alla Scuola normale maschile di Casale è aggiunto un insegnamento teorico-pratico di agricoltura, distribuito in due anni.

Il direttore della Scuola normale e il professore di agronomia dell' Istituto Leardi, ordineranno il piano degli studii, l' orario della Scuola e il sistema di esami per l' agronomia, secondo la necessità del nuovo insegnamento.

Il risultato degli esami intorno alle materie agronomiche sarà registrato sulla patente di abilitazione all' insegnamento elementare.

Gli aspiranti alla professione di maestro elementare, che ottengono dal Governo un posto di studio, avranno facoltà di prescegliere il collegio convitto normale di Casale.

Un R. Decreto del 15 settembre, col quale è approvata l' aggiudicazione a favore dei fratelli Luigi e Giovanni Bearzotti ed al prezzo di lire 135: 80 (lire centotrentacinque e centesimi ottanta) della casa N. 10, della mappa di Medun, avvenuta per atto 8 ottobre 1866, stipulato nell' ufficio del Regio commissario distrettuale di Spilimbergo.

Una disposizione nel personale delle capitanerie di porto.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Una disposizione relativa ad un impiegato nel Corpo d' intendenza militare.

Documenti Governativi

Per il suo speciale interesse diamo un sunto del decreto di riordinamento dell' amministrazione della pubblica istruzione venuto fuori pochi giorni fa sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il nuovo ordinamento, uniformando ad un solo sistema d' amministrazione tutta l' azienda delle scuole del regno, abolisce le leggi speciali che regolavano l' amministrazione scolastica nelle provincie toscane, napolitane e siciliane; sopprime il corpo degli ispettori centrali o ai due Comitati dell' istruzione primaria e secondaria subentra un provveditorato centrale composto di sei membri; ripristina, con maggiori competenze, il Consiglio superiore di pubblica istruzione e rimette nelle provincie i provveditori agli studi, che potendo vigilare da presso le scuole vi porteranno l' azione efficace e gagliarda del Governo. I nuovi provveditori avranno sede presso le prefetture e saranno vice-presidenti dei Consigli provinciali scolastici. Un solo provveditore potrà esercitare il suo ufficio sopra due o più provincie, e diffatti, mentre le provincie del regno sono attualmente sessantotto, la pianta dei provveditori non ne stabilisce che cinquanta.

Nei Consigli scolastici s'introducono pure importanti innovazioni atte ad operare con maggior speditezza e vigore sul reggimento scolastico della provincia. La presidenza del Cousiglio scolastico è affidata al prefetto, la vice-presidenza al provveditore agli studi, e d' intorno ad essi, per così dire, vengono convenevolmente collocati sei membri eletti, due dalla Deputazione provinciale, due dalla Giunta comunale e due dal ministro, rappresentanti in tal modo gli interessi della provincia, del comune e della buona coltura.

Per ultimo, in ciascun circondario è posto un ispettore, il quale, come emanazione del Consiglio scolastico, varrà a richiamare l' attenzione delle autorità superiori sopra quanto s' appartiene al pubblico e privato insegnamento.

Fra le nomine che si pronunziano dei nuovi provveditori agli studi, accenniamo a quelle del teologo Baricco a Genova, del prof. cav. Garelli a Torino e del cav. Carbone a Milano.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO — Il *Conte Cavour* del 22 annunzia che, la notte prima, partirono da Torino per Susa tre batterie di artiglieria.

MILANO — Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Il principe Umberto ha definitivamente rinunciato d' assumere il comando della divisione territoriale di Bologna, del quale sarà invece incaricato il luogotenente generale Cosenz. Il principe momentaneamente a stabilito il suo soggiorno nella nostra città.

GENOVA — La giunta municipale nella sua seduta di ieri deliberava all' unanimità un indirizzo al re, esprimente, a nome della cittadinanza, sensi di fiducia a S. M., geloso custode dell' onore nazionale, dichiarandosi pronta ad ogni sagrificio per sostenerlo nelle attuali gravissime contingenze.

Anche gli ufficiali della nostra guardia nazionale hanno redatto un nobile indirizzo al re per incoraggiarlo a proseguire sulla via dell' onore e dell' unità nazionale. Ce ne rallegriamo di cuore. (*M.*)

NAPOLI — Ieri partiva alla volta di Civitavecchia un' altra fregata corazzata. Ora sono dieci i nostri legni corazzati che si trovano in quelle acque, e tutti comandati da egregi capi, fra i quali Ferdinando Acton, Jauch, De Roberti, Saint-Bon e del Caretto. (*Avvenire*)

PERUGIA — La *Gazzetta dell' Umbria* del 22 annunzia che la sera prima, la Giunta municipale di Perugia spedì al comm. U. Rattazzi un indirizzo, con il quale quei membri dichiarano che, facendosi interpreti dei voti dei loro concittadini, ove si tratti di sostenere l' onore italiano, sono pronti ad immolare vita e sostanze, e che il governo del Re può far certo assegnamento che, come sempre, anche questa volta, Perugia farà il suo dovere.

LODI — Ci viene trasmesso il seguente indirizzo inviato al presidente del Consiglio dal municipio di Lodi:

All' onor. presidente del Consiglio dei ministri. — Firenze.

Il municipio di Lodi, interprete dei sentimenti di tutti i cittadini, è pronto a qualsiasi sacrificio perchè il governo del re sostenga degnamente l'onore della nazione proseguendo risolutamente al compimento della unificazione italiana con Roma capitale.

La Giunta municipale.

UDINE — Un *meeting* per gli affari di Roma ebbe luogo iersera dalle 6 e mezzo alle 7 e mezzo nella grande aula terrena del palazzo municipale. Fu votato il seguente indirizzo del popolo udinese al presidente del consiglio:

« La popolazione di Udine manda un indirizzo al presidente del consiglio dei ministri, perchè voglia sollecitare l' ingresso delle nostre truppe in Roma, e per incoraggiarlo ad opporsi a qualunque intervento straniero, a costo di una guerra. »

L' indirizzo venne presentato al vice prefetto della provincia cav. Laurin, il quale dietro invito della commissione si è assunto di trasmetterlo per telegrafo al governo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *France*:

Si attribuisce a qualcuno dei ministri dell' Imperatore un' opinione tendente a un' azione comune della Francia e dell' Italia sul territorio pontificio, allo scopo di reprimere l' invasione garibaldina.

Possiamo assicurare che nessun ministro francese ha potuto esprimere un tal pensiero che sarebbe stato contrario tanto alla politica che alla dignità della Francia.

RUSSIA — La *Gazzetta di Mosca* in un suo recente articolo stabilisce in massima essere della maggior importanza per la Russia che l' unità d' Italia si compia e che un tal fatto non può realizzarsi che a Roma.

Secondo la stessa, la caduta del potere temporale sarà l' aurora del rinascimento per l' Oriente.

Da queste premesse, la *Gazzetta* conchiude alla necessità d' un intervento almeno morale o diplomatico da parte del gabinetto di Pietroburgo in favore dell'Italia e contro la sovranità dei papi.

CRONACA LOCALE

— Ieri sera in Ferrara à avuto luogo una dimostrazione in favore dell' insurrezione romana — Molto popolo con torce accese, e accompagnato da concerto musicale ha percorso le vie della città, con evviva ed acclamazioni a Garibaldi, a Roma, all' indipendenza, all' unità italiana. Alcuni Rappresentanti si sono recati presso il sig. R. Prefetto, e indi presso al sig. R. Sindaco, i quali alla loro volta hanno cortesemente accolto i detti rappresentanti del popolo, ed hanno promesso di far conoscere per mezzo di telegramma al Governo i loro voti, a che si abbia Roma Capitale d' Italia. — Più tardi la stessa dimostrazione ha pure avuto luogo nel Teatro Municipale, dove l' orchestra intuonando l'inno di Garibaldi, ed alle grida di *a Roma a Roma*, si destò un vero e generale entusiasmo.

— Riportiamo con molta compiacenza dall' *Amico del Popolo*, che nella recente Esposizione di Belle Arti in Bologna, avendo ottenuto nel concorso di pittura storica il premio di L. 800 il sig. Savini Antonio di Bologna, quelli che subito dopo, ottennero la menzione onorevole furono li signori Guardassoni Alessandro di Bologna, Affanni prof. Ignazio di Parma, ed il nostro concittadino sig. Lodi Massimiliano, per il bel quadro storico, che fu esposto per qualche tempo in questo Civico Atèneo:

Savonarola colle minaccie della divina vendetta, induce Carlo VIII di Francia, reluttante a mantenere i patti giurati in S. Croce agli ambasciatori Fiorentini.

Siamo lieti di vedere che il detto quadro, sul quale noi pure dettamo un sincero elogio, sia stato riconosciuto di un valore non comune dalla dotta Bologna; e ci fa piacere di vederlo non solo menzionato, premiato ancora, mentre non dobbiamo tacere come ci fece caso che il *Corriere dell' Emilia*, nella sua rassegna dei quadri della detta Esposizione, non avesse per nulla indicato il quadro del nostro Lodi, e sì che è di una tale dimensione da dare necessariamente nell' occhio meno acuto, quand' anche si voglia ritenere che non per tutti fare una rassegna di oggetti di Belle Arti non vuol dire solo misurarne le dimensioni, ma calcolarne lo spirito artistico, e il valore estetico. Noi ripeteremo ciò che ancora abbiamo detto: il nostro Lodi Massimiliano è un eccellente artista che onora la patria che lo ha generato.

CORTE D' ASSISIE

DEL CIRCOLO DI FERRARA

Presidenza Cornazzani

Ieri si è discussa la Causa di *Rossi* Gervasio, figlio del fu Giovanni, nato ad Ancona e dimorante in Ferrara d' anni 50, pescivendolo, detenuto ed imputato di ferimento; per avere nel pomeriggio delli 28 Novembre dell' anno 1866 in Ferrara e nella sua abitazione vibrato varii colpi di coltello a Borghi Pellegrino, producendogli 5 ferite, quattro nella mano sinistra, la quinta nella regione ipocondriaca sinistra, risanate nell' intervallo di 28 giorni, colla circostanza aggravante della recidiva; essendo il Rossi stato altra volta condannato per ferita di qualche pericolo.

Rappresentava il P. M. l' avv. *Bertolotti* Sostituto Procuratore del Re, e la Difesa l' avv. *Busi*.

I Giurati dichiararono il Rossi colpevole del ferimento suddetto: ammisero la grave provocazione e le circostanze attenuanti in favore del Rossi stesso escludendo altresì la debilitazione sovraindicata esclusa già al dibattimento dallo stesso ferito. La Corte quindi lo condannò alla pena di giorni 70 di carcere, computati in questi i 65 giorni da che egli vi è detenuto.

Si trattò pure nella giornata di ieri la Causa di Giacomo *Rocchi*, del fu Pasquale, nato a Parasacco e domiciliato a Boccaleone, d' anni 55, villico, detenuto, stato processato dieci volte, ed accusato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per avere nella notte del 16 al 17 febbraio corr. anno rubato in Consandolo e ai danni di Giacomo Curti di detto luogo alcuni polli del dichiarato complessivo valore di L. 5. rompendo, per entrarvi, il pavimento del pollajo ed il soffitto del medesimo per uscirne, colla ulteriore aggravante circostanza della recidiva, perchè altra volta fu condannato per furto.

Sostenne l' accusa l'avv. *Bertolotti* Sostituto Procuratore del Re e la difesa l' avv. *Pasetti*.

Il verdetto dei Giurati dichiarò il Rocchi colpevole del furto suddescritto, ammettendo le qualifiche del tempo e del mezzo; e la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni sette.

— Il 15° volume Scienza del Popolo contiene una molto utile lettura del Dott. Gemma di Verona sulle **Società di Mutuo Soccorso.**

ULTIME NOTIZIE

— Togliamo dal *Diritto* di stamane le seguenti notizie:

— Il Comitato centrale di soccorso ha diramato e fatto affiggere il seguente manifesto:

Italiani!

I nostri fratelli, il popolo romano, si battono eroicamente in Roma da due giorni. La verità è questa.

Fra poche ore Garibaldi sarà fra i combattenti, in Roma.

Italiani! a Roma i nostri fratelli coprono del loro sangue le barricate inalzate in nome d' Italia, in nome della nostra unità, in nome della libertà.

Questo sangue non deve essere sparso inutilmente. Abbiamo strettissimo dovere di aiutarli.

Roma capitale d' Italia, proclamata tante volte, nei comizi popolari nel Parlamento è ora affermata col combattimento, col sangue, e quanto prima, lo speriamo, colla vittoria.

Italiani, udite la voce di Garibaldi: muovetevi, ne abbiamo obbligo, ne abbiamo diritto.

Lo straniero non oserà nè minacciare, nè attaccare un popolo di 25 milioni che proclama il suo diritto, che sa combattere, che sa morire per quello.

Il governo francese non è la Francia. La Francia nazione, la Francia della grande rivoluzione, la Francia della libertà è col voto e col pensiero favorevole all'Italia.

Muovetevi; imitate nella sua grandezza, nelle sue generose e patriottiche risoluzioni la Francia della rivoluzione.

Non si deve cedere a minaccie straniere quando la nazione può contare sopra un esercito valoroso come il nostro. Quando a migliaia accorrono da ogni parte i volontari. Quando abbiamo un capitano che si chiama Garibaldi, che fu già invitto difensore di Roma, che vincerà ancora.

Date soccorso di armi, di denaro, di braccia, di tutto agl' insorti di Roma, agli insorti delle provincie che sono al loro posto, che vi stettero sempre, che ora marciano a stringere Roma in una cerchia di fuoco; Roma, ieri ancora in preda alla teocrazia, ai mercenari del papa, domani veramente capitale d' Italia per virtù degli italiani.

Firenze, 23 ottobre 1867.

Il Comitato centrale

G. Pallavicino — F. Crispi — B. Cairoli — L. La Porta — A. Oliva — F. De Boni — L. Miceli — A. Bertani — E. Guastalla.

— Ecco il proclama che i romani pubblicarono il 21 ottobre al principiare della insurrezione:

Romani all' armi!

Per la nostra libertà, per il nostro diritto, per l' unità della patria italiana e per l' onore del nome romano — all'armi!

Il nostro grido di guerra sia: morte al papato temporale, viva Roma capitale d' Italia. — Rispettiamo tutte le credenze religiose, ma liberiamoci una volta per sempre da una tirannia che ci separa violentemente dalla famiglia italiana, e tenta perpetuare l' inganno che Roma sia esclusa dal diritto di nazionalità ed appartenga a tutto il mondo fuorchè alla Italia.

Da molti giorni i nostri fratelli hanno levato il vessillo della santa rivolta, e bagnato del loro sangue la via sacra di Roma.

Non tolleriamo più che siano soli, e rispondiamo al loro eroico appello colla campana del Campidoglio.

Il nostro dovere, la solidarietà della causa comune, le tradizioni di Roma ce l' impongono.

All' armi! Chiunque può impugnare un fucile, accorra; facciamo di ogni casa una fortezza, d' ogni ferro un' arma.

I vecchi, le donne, i fanciulli elevino le barricate; i giovani le difendano.

Viva l' Italia — Viva Roma

LA GIUNTA INSURREZIONALE ROMANA.

L' ARRIVO DI GARIBALDI A RIETI

Ci giunge da Rieti un bollettino straordinario, in data di mercoledì 23 ottobre, nel quale troviamo narrato nel seguente modo l' arrivo di Garibaldi in quella città:

Si sparge la notizia. Garibaldi giunge.

Tutto il paese è in movimento, tutti corrono verso la porta, per dove egli deve entrare. Un accalcarsi, un dimandare, un rispondere, una gioia generale. Finalmente scoccano le nove e mezzo. E l' ora. La di lui carrozza è in vista. La musica suona, l' onda del popolo deborda. Come era bel lo vedere cittadini e popolani, soldati ed uffi-

ciali d' ogni armi tutti fusi insieme in una calca compatta! In un lampo la vettura del generale è circondata, i cavalli sono staccati e l' ingresso si fa trionfale. Il trionfo non ha lusso di vesti, di archi, di drappi, di armonia. Il lusso è negli affetti.

La vettura procede lenta per entro un'atmosfera di applausi. Il volto di Garibaldi, vecchio ospite nostro, e vecchio amico, è sereno ma commosso. Rivede questi luoghi da dove mosse un'altra volta per correre una via sacra di battaglie e di glorie.

Egli riconosce tutti e saluta. Così giunge al palazzo Vincentini, superbo d' averlo ospitato. Gli applausi volano. Era il desiderio di rivederlo, di contemplarlo dopo una separazione di vent' anni. E Garibaldi si presenta al verone. Una furia di applausi, ed i concenti dell' inno suo. Tutte le teste si scuoprono. Egli pure si scuopre il capo e saluta.

Fa quindi cenno che i cappelli tornino a posto. Come non obbedirlo? È egli che vuole ed è fatto.

Fa cenno di parlare. Il silenzio si fa immediato, e la sua voce simpatica e sonora lievemente commossa si ascolta. Ecco le parole sue.

« Sono veramente fortunato di rivedere dopo circa vent'anni questa cara città, dove fui generosamente ospitato mi consola di vedere riuniti con tanta concordia popolo ed esercito. Ciò è la garanzia di tutto; della vittoria. (Acclamazioni viva Roma).

« Andremo a Roma. (Acclamazioni).

« Coi volontari che dà il popolo e coi nostri prodi dell' esercito andremo a Roma, sì andremo a Roma in una passeggiata. (Applausi).

« Questo è il più bel giorno della mia vita. (Acclamazioni).

« Questa dimostrazione è uno spettacolo veramente sorprendente, e ringrazio voi d'avermelo procurato.

« Intanto addio... Vi saluto di cuore. (Applausi prolungati) »

Quindi ha salutato e si è ritirato. Allora un' onda di gente invadeva le scale. Egli ammette tutti, a tutti corrisponde gentile col sorriso, colla stretta di mano, coll' abbraccio, col bacio, colla parola. Cittadini, soldati, ufficiali d' ogni arme hanno voluto un bacio e l' hanno avuto tutti.

Le acclamazioni, gli addii, le parole affettuose hanno continuato quand' egli è risalito in vettura, quando ha attraversato le vie principali della città, quando finalmente s' è accomiatato dal popolo folto che lo aveva seguitato sin fuori delle mura. Finalmente egli è partito rapidamente alla volta di Roma. Appresso a lui è la vittoria.

— I nostri lettori si saranno accorti come le notizie da noi date, circa la insurrezione romana, non sieno sempre state tra di loro conformi.

Persone degnissime di fede ci avevano assicurato, or sono pochi giorni, che Roma era quieta. Noi per debito di verità l'annunciammo.

Il giorno dopo le notizie che correvano erano diverse: l' autorità del Comitato le avvalorava. E noi le registrammo.

Ancora oggi ci troviamo fra due correnti. Il Comitato assicura che rivoluzione esiste: altri che udì parlare chi venne stamane da Roma ci assicura invece che la caserma dei zuavi saltò, e si fecero poche fucilate, ma che Roma è tornata tranquilla. Aggiunge però che le truppe papaline stanno sulle difese, aspettandosi l' assalto dei garibaldini.

Non possiamo esser giudici.

Lamentiamo intanto che il governo, per arte o per negligenza, non sappia scoprire la verità.

Roma non è già Timboctù!

— Avevamo ragione di non dare come definitiva la lista ministeriale ieri pubblicata.

Abbiamo infatti ragione di credere che per ora i nomi certi siano quelli degli onorevoli Cialdini, Bixio, Correnti, Durando e Depretis.

Il ministero tenne a completarsi con altri nomi, i quali, associati a questi, dieno un sicuro affidamento al paese degli intendimenti liberali del gabinetto e della ferma volontà di non transigere in tutto ciò che tocchi l' onore e la dignità della nazione.

— Togliamo dalla *Gazz. d' Italia*:

Circola un discorso attribuito a S. M. il Re.

Noi crediamo nostro dovere di mettere in guardia i lettori contro queste misere e ridicole mistificazioni della pubblica fede.

— Dispaccio particolare della *Gazzetta d' Italia*.

Montalto 24 ottobre.

Posso assicurare che Roma è perfettamente tranquilla.

Le notizie del Comitato sono inesatte ed esagerate. Guardatevene.

È solamente vera la notizia dello scoppio della mina alle caserme degli zuavi, che non produsse gran danno e spaventò orribilmente la popolazione.

La rivoluzione a Roma non è accaduta ed oggi è un' impossibilità.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

26 *Ottobre* 11. 47. 27. (ore m s)

Osservazioni Meteorologiche

24 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 83	mm 762, 63	mm 762, 83	mm 764, 51
Termometro centesimale	+ 15, 7°	+ 17, 2°	+ 16, 9°	+ 15, 4°
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 82	mm 12, 40	mm 12, 62	mm 11, 67
Umidità relative	89°, 1	81°, 9	88°, 2	89°, 5
Direzione del vento	NE	NE	NE	NNE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Ser.Nuv.	q. Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 13°, 0		+ 17°, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		3, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 24. (notte). — La *Gazzetta di Firenze* pubblica la risposta fatta dal Re all' indirizzo presentatogli dai signori Ghivizzani e Gambierasi e sottoscritto da migliaia di firme. Sua Maestà sarebbesi espressa nei seguenti termini: Accertino i loro concittadini che io sono con loro e che essi abbiano piena fiducia in me. Sono 20 anni che colle armi e colla penna combatto per l' Italia e credano che vi sono stati tempi difficili quanto questi, ma che abbiamo saputo superare. Dicano che il mio passato mi sembra dover meritare una piena fiducia e che è impossibile che io faccia cosa che non miri sempre alla gloria della nazione. Insulti nè minaccie non ho ricevuto nè io nè la nazione, nè ora nè mai li avrei tollerati. Oh! credano che in tal caso avrei rischiato di tutto, certo che con me sarebbe stata la nazione. Io pure voglio il compimento dei nostri destini e son certo che essi si compiranno ma che il popolo italiano abbia fede in me e stia a me unito, insieme abbiamo fatto grandi cose quando fosse il caso saremo pronti a farne delle altre per la gloria della patria comune. Credano che presto, con savi propositi la nostra meta sarà raggiunta; assicurino i loro concittadini che Rattazzi fu sempre un vero patriota ed amico mio. Gli vogliano pur bene perchè ne è degno. Stiano dunque quieti e fidenti gli italiani, abbiano fede in me, lo ripeto, abbiano senno e presto vedremo compiersi per noi un' era di felicità ed assecondati i voti della Nazione. Quando il Parlamento sarà riunito mi adoprerò affinchè esso si occupi dell'esercito e della flotta il cui ben essere è indivisibile da quello della nazione, ma calmino un poco l' impeto generoso e credano che anch' io qualche volta soffro nel dovermi rattenere.

Firenze 24. — È arrivata la posta di Roma.

L'Osserv. Romano in data del 22 reca una notificazione del direttore di Polizia in Roma, ordinando per precauzioni militari, la chiusura di alcune porte della città fino a nuova disposizione. Le altre porte rimarranno aperte dall' alba fino a sera.

Il *Giornale di Roma* annunzia un accanito combattimento fra i pontifici e gl'insorti verso Borghetto.

Il *Corriere Italiano* dice che un tentativo d'insurrezione ebbe realmente luogo a Roma. È constatato lo scoppio d' una mina che doveva servire di segnale. Pare che l' insurrezione non abbia potuto trionfare, ma l' esaltazione della popolazione è grandissima.

— *Ore 2 30.* — Le comunicazioni telegrafiche con Roma sono ristabilite.

Parigi 24. — Nel *Constitutionnel* un articolo di Limayrac dice, che la popolazione parigina ha accolto con segni di simpatia l' imperatore d' Austria, il quale intraprese con coraggio, e prosegue con pari risolutezza l' opera gloriosa di rigenerare il suo paese con utili riforme e saggia libertà.

Marsiglia 24. — Si ha per lettere da Civitavecchia in data del 21, che il governo mandò colà il colonnello Argy per prendere il comando della piazza in caso di assedio.

Berlino 24. — Il *Monitore Prussiano* su l'attitudine assunta dalla *Gazzetta del Nord* riguardo alla questione italiana afferma che la *Gazzetta* non ha carattere ufficiale su le questioni estere.

Lo stesso *Monitore* aggiunge: Il Governo italiano non fece a Berlino un passo diretto od indiretto relativamente agli affari di Roma; in conseguenza non è possibile che la Prussia abbia accolto o respinto alcuna proposta a questo riguardo.

Parigi 24. — Banca. Aumento numerario milioni 14 1|2, portafoglio 4, anticipazioni 1|3, conti particolari 24 1|2, diminuzione biglietti 4 7|10, tesoro stazionario.

La *Patrie* crede sapere che lo *statu quo* della convenzione di settembre essendo in massima mantenuto, il Gabinetto delle Tuilleries non sarebbe lontano dal richiamare l' attenzione delle grandi Potenze su gli ultimi avvenimenti e ricercare in una conferenza i mezzi onde prevenire il ritorno d' una crisi che può turbare così profondamente il riposo dell' Europa. E tutte le potenze interessate studiare una soluzione che soddisfacendo agli interessi religiosi rappresentati dal Governo pontificio, offrisse nello stesso tempo garanzie contro l' eventualità politiche che potrebbero compromettere l' equilibrio europeo.

Firenze 24 (sera). — *Italie.* Notizie di Roma. Nella notte del 22 al 23 la polveriera nella caserma degli zuavi che era nata saltò in aria, questo era il segnale dell' insurrezione. Ma le armi mancavano.

Gl' insorti però impegnarono la lotta e si batterono su diversi punti della città, specialmente in piazza Colonna, durante la giornata del 23. Roma è in grande agitazione; 50 zuavi sarebbero periti per lo scoppio della polveriera.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse

SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Vendita di Beni già appartenenti all' Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 meridiane del giorno 11 novembre corrente anno si procederà in una Sala degli Uffici di Prefettura di Ferrara al piano terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria ai pubblici incanti per la vendita dei Beni sottodescritti.

I Capitolati di vendita relativi ai detti Beni, non che gli Elenchi e capitolati che vi si riferiscono, trovansi depositati negli Uffici della Prefettura suddetta, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

BENI CHE PONGONSI IN VENDITA

NUMERO		DESCRIZIONE DEI BENI																	
progressivo	corrispondente dell' Elenco	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale			SUPERFICIE in antica misura locale			COMUNE	VALORE estimativo		MONTARE del deposito o del decimo per gl' incanti		MINIMO delle offerte in aumento		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte		DIRITTI e pesi inerenti al fondo
				Ettari	Are	Centiare	Biolche	Tavole	Piedi		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
1	1	Monastero delle Benedettine in Ferrara.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione in Via Ghisiglieri ai civici numeri 4851 e 4852 . . .	—	16	—	—	98	10	Ferrara.	1,525	33	152	53	10	—	—	—	
2	2	Idem.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione nella Strada detta della Vigna al civico N. 4801 . . .	—	03	50	—	21	46	Idem.	1,154	07	115	41	10	—	—	—	
3	3	Idem.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione nella Strada detta della Vigna al civico N. 4810 . . .	—	01	90	—	11	65	Idem.	837	87	83	79	10	—	—	—	
4	5	Idem.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione nella Strada detta della Vigna al civico N. 4808 . . .	—	02	80	—	17	17	Idem.	851	20	85	12	10	—	—	—	

AVVERTENZE

Gl' incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall' art. 104 del Regolamento annesso al R. Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agl' incanti, se non comprovi di avere depositato in una delle Casse dello Stato in contanti, in titoli del Debito Pubblico, od in quelli che il Governo sarà per emettere a forma dell' art. 17 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848 e pei detti titoli al loro valore nominale il decimo del prezzo assegnato al Lotto pel quale accade l' incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento surriferito.

Non si procederà all' aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (art. 103 del Regolamento).

L' aggiudicazione s' intenderà definitiva in favore del migliore offerente salvo l' approvazione di che agli art. 111 al 113 del citato Regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi Lotti.

Bologna, 21 ottobre 1867.

PEL DIRETTORE

Il 1° Segretario Avv. **CAMILLO PIZZIGONI**

N° 4, della Provincia di Ferrara

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*